

Ronde Val Merula: Danilo Ameglio, sbarca Marinotto e prende a bordo Michelle

Date : 12/02/2020



*Gli impegni di lavoro del tradizionale navigatore del pilota imperiese, costringono il funambolo della Valle Impero a prendere a bordo la figlia Michelle. Che si dimostra pienamente all'altezza del compito. **Testo e foto di Tommaso M. Valinotti/Kaleidosweb***

ANDORA (SV), 9 febbraio – Nemmeno i **cospirazionisti** più accaniti, quelli che vedono intrighi dietro ogni angolo, avrebbero potuto pensare a una congiura. **Danilo Ameglio**, dopo 31 anni di sodalizio quasi ininterrotto (dei 141 rally disputati 137 li ha vissuti con lo stesso navigatore, a cominciare Sanremo del 1989), corre un rally senza **Massimo Marinotto**, per far salire sul sedile di destra la figlia ventenne (esordiente) **Michelle**. Che il suo abituale navigatore non potesse essere presente sulla velocissima **Peugeot 106** di Ameglio i due lo sapevano da parecchio tempo (complice gli impegni di lavoro di **Marinotto**, presente in pedana a fare il tifo nel momento della partenza e dell'arrivo, di professione taxista a Sanremo, incollato alla sua vettura nei giorni del festival). Quindi, perché non sfruttare l'occasione per far esordire **Michelle**, che non ha mai corso, ma di giornate al volante di un kart ne ha passate parecchie?

E così la ragazzina ha staccato la licenza e si è seduta a fianco di papà per disputare la 7°

Ronde della Val Merula che ha regalato il “solito” risultato al 53enne pilota imperiese: **12° assoluto**, primo di Classe A6, primo di Due Ruote Motrici, preceduto unicamente da vetture quattro ruote motrici, come R5, WRC e S2000.

*“È stata una gran bella gara e mia figlia è stata molto **brava**. Si è migliorata prova dopo prova e nell’ultimo passaggio è stata **perfetta**. Cosa ho perso non potendo avere a disposizione **l’esperienza** di Massimo, l’ho recuperato con i **30 chili di peso** in meno di mia figlia. Io non ho avuto nessun problema psicologico a correre con lei e non ho mai pensato di dovermi comportare diversamente perché al mio fianco c’era Michelle e non Massimo”.*

E che **Michelle** sia andata in crescendo lo dimostrano anche i tempi in gara, con il miglior riscontro cronometrico siglato nel quarto e ultimo passaggio, quando tutti tirano un po’ i remi in barca (e quando mai **Danilo Ameglio** ha tirato i remi in barca?) e puntano solo a vedere la pedana di arrivo. E la ragazzina si è subito dimostrata in grado di reggere lo stress di stare a fianco di un pilota che proprio a passeggio non va. *“Non ero nemmeno mai andata a fare le ricognizioni o prendere le note. In questa gara per me è stato tutto nuovo. All’inizio ho dovuto superare quel pizzico di emozione, ma poi tutto è andato bene e sono molto felice di questo risultato”* commenta **Michelle**, che nella vita lavora nella concessionaria del padre che “è sempre molto **esigente**, ma in gara lo è in modo diverso”.

E che sia soddisfatta di questa esperienza lo dimostra il fatto che a chi gli chiedeva chi fosse il suo **idolo rallistico**, ha risposto prontamente:

“Papà”.